



NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno X, n. 22 (19 Aprile 2012)

Sommario:

Rilevazione nazionale degli apprendimenti- Invalsi

Regolamento comunale 338 sull'utilizzo delle palestre e delle attrezzature scolastiche

La qualità della scuola: il ruolo dei genitori

Modello 730/2012 (redditi 2011): agevolazioni per i soci ANP/CIDA

Consulenza previdenziale per i soci Anp

RILEVAZIONE NAZIONALE DEGLI APPRENDIMENTI- INVALSI

Il giorno 12 c.m. si è tenuto un incontro tra l'Invalsi e le Organizzazioni Sindacali per una informativa concernente lo svolgimento delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti e la restituzione dei risultati alle scuole.

Il Commissario straordinario Dr. Paolo Sestito ha comunicato che l'Invalsi intende rafforzare il supporto alle istituzioni scolastiche nell'uso delle prove e della restituzione dei relativi risultati, al fine di favorire efficaci processi di autovalutazione. Inoltre, ha auspicato una attiva cooperazione tra le scuole e l'Invalsi, affinché la somministrazione delle prove e la relativa restituzione dei risultati possano facilitare la diffusione di buone pratiche per il miglioramento di qualità. Infine, il Responsabile del Servizio nazionale di valutazione Dr. Roberto Ricci ha sottolineato l'importanza di una conoscenza approfondita dei quadri di riferimento delle prove, reperibili sul sito dell'Invalsi, per un efficace svolgimento delle rilevazioni nazionali.

La delegazione Anp ha espresso apprezzamento per le rassicurazioni e gli impegni dell'Invalsi e ha ribadito i seguenti aspetti:

- a. l'impianto della rilevazione offre alle istituzioni scolastiche l'opportunità di potenziare la consapevolezza del binomio inscindibile tra autonomia e valutazione;
- b. considerata l'apertura sostanziale dell'Invalsi alla collaborazione con le scuole, la rilevazione rappresenta un'occasione per favorire un rapporto sempre più stretto tra le istituzioni scolastiche e l'Invalsi, nell'intento di utilizzare la valutazione come strumento di regolazione della didattica per il miglioramento di qualità degli apprendimenti;
- c. la rilevazione sollecita le scuole a rafforzare l'esercizio dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo con particolare riferimento al rapporto circolare tra didattica e valutazione per assicurare il successo formativo.

A conclusione dell'incontro, il Commissario straordinario ha comunicato che a luglio sarà disponibile sul sito dell'Invalsi il rapporto sulle rilevazioni nazionali degli apprendimenti.

REGOLAMENTO COMUNALE 338

SULL'UTILIZZO DELLE PALESTRE E DELLE ATTREZZATURE SCOLASTICHE

L'articolo della collega Claudia Enrico, così duramente e ingiustamente colpita, mi ha indotto al lavoro che presento in allegato: osservazioni sul regolamento 338 del Comune di Torino sulle assegnazioni delle palestre.

Le osservazioni riguardano “solo” il Comune di Torino, ma penso che l’argomento sia d’interesse anche per altri comuni e le province.

Mi sono limitato ad annotare detto regolamento, per cui la lettura potrà essere un po’ noiosa, ma prego i colleghi di effettuarla, perché le loro osservazioni (che invito ad indirizzare al “Notiziario”) saranno utili per le azioni che ritengo siano indispensabili da intraprendere (e non solo, spero, dall’ANP).

La cogestione delle palestre non è, come sappiamo, l’unico punto caldo che scarica sui dirigenti scolastici responsabilità che loro non competono completamente.

Cito solo altre due partite:

1) La manutenzione degli edifici, con la distinzione labile (soprattutto in carenza di fondi) tra piccola manutenzione che tocca alla scuola con i fondi appositi (minimi e spesso anticipati dalla scuola, quando può), e la manutenzione ordinaria e straordinaria che spettano (spetterebbero) all’ente proprietario, il quale, spesso inadempiente (e ne capiamo le ragioni) si limita a ricordare al dirigente che è sua responsabilità – a norma del D.Lvo 81/08 – mettere in atto le misure transitorie (definitive) che isolino il pericolo dalle attività scolastiche.

2) La formazione del personale in forsennata espansione: un minimo di ragionevolezza che, ancora una volta, sembra non essere stata la guida del legislatore, induce a considerare l’Amministrazione centrale come *datore di lavoro* per quanto riguarda l’organizzazione e la gestione della formazione (anche con sicuri risparmi di scala) lasciando al Dirigente la responsabilità di organizzare la partecipazione ai corsi dei dipendenti della propria istituzione (individuarli – e che non sia ancora chiaro chi siano i preposti e i dirigenti nella scuola secondo il succitato decreto è assurdo - , iscriverli ai corsi e verificarne la partecipazione).

Qui di seguito riporto il Regolamento comunale 338. Le mie osservazioni sono poste tra parentesi quadre, in grassetto e sottolineate. Evidenzio in grassetto e sottolineatura (senza parentesi quadre) parti del testo che ritengo di particolare interesse.

Non mi risulta che nella stesura siano state consultate le scuole autonome, o le loro rappresentanze, comprese le associazioni e i sindacati dei Dirigenti Scolastici.

Manca un articolo di capitale importanza, che mi permetto di scrivere io:

“L’Amministrazione certifica mediante i propri uffici competenti centrali o periferici (Edilizia scolastica, Edilizia Sportiva, Circoscrizioni) la rispondenza della struttura e degli arredi di sua proprietà o immessi dagli assegnatari alle norme in tema di sicurezza ed igiene. Tale certificazione deve essere consegnata all’Istituzione Scolastica e agli assegnatari con l’elenco degli arredi a norma, secondo quanto prima precisato.

Tale dichiarazione, asseverata dai dirigenti competenti del comune, sarà rilasciata ed aggiornata ad ogni variazione strutturale o di arredi (in quest’ultimo caso solo con variazione dell’elenco).

La certificazione sarà rilasciata alle scuole in ogni caso, anche in assenza di assegnatari”.

Il testo del Regolamento è rinvenibile alla pagina web:

<http://www.comune.torino.it/regolamenti/338/338.htm>

Davide Babboni

Regolamento utilizzo delle palestre e delle attrezzature scolastiche

Premessa

1. Le attività e le finalità perseguite mediante l'uso delle palestre comunali sono improntate alla valorizzazione degli edifici scolastici come centri di promozione dell'educazione sportiva e ricreativa della comunità cittadina.
2. La gestione **in orario extrascolastico** delle palestre è di competenza dell'Amministrazione Comunale che, tramite le Circoscrizioni, la esplica con la stipula di assegnazioni con società sportive locali o con fini culturali e ricreativi con l'obiettivo di conseguire una sempre maggiore diffusione della pratica sportiva e ricreativa a tutti i livelli.

Articolo 1 - Attività ammesse

1. L'uso delle palestre è concesso esclusivamente per scopi inerenti attività sportive o ricreative purché compatibili con la destinazione d'uso della struttura ed esercitate nel pieno rispetto delle condizioni di utilizzo di cui sotto.
2. **E' consentito l'accesso unicamente ad atleti, allenatori e dirigenti dell'agenzia assegnataria mentre è proibito l'accesso e la presenza di pubblico in tutte le palestre scolastiche prive del certificato di agibilità per**

manifestazioni sportive o di altro tipo rilasciato dalla Commissione Provinciale di Vigilanza. [Nulla è previsto per gli accompagnatori]

3. L'installazione di forme pubblicitarie all'interno delle palestre implica l'autorizzazione da parte del Comune proprietario. Le stesse dovranno essere rimosse prima dell'attività didattica.

Articolo 2 - Assegnazione

1. L'assegnazione delle palestre ed i relativi orari di distribuzione saranno definiti dalle Circoscrizioni sentita l'Istituzione Scolastica che dovrà fornire entro il mese di maggio/giugno di ogni anno il calendario delle proprie ore di utilizzo **[coincidente con l'orario delle attività scolastiche, perché la gestione da parte dell'Amministrazione – v. art.2 – è fuori da detto orario]**.

2. Durante l'orario scolastico le palestre sono gestite direttamente dall'Istituzione Scolastica per l'adempimento del proprio programma di offerta formativa o per attività inerenti alle proprie attività istituzionali deliberate dai competenti Organi scolastici **[Il Comune non ha competenza sulla gestione delle scuole autonome nel corso dell'orario di attività scolastica generalmente intesa]**

3. Per orario extrascolastico si intende di massima la fascia oraria compresa fra **le ore 17** e le ore 23 dei giorni feriali, nonché i periodi di chiusura delle scuole in ottemperanza al calendario scolastico qualora le condizioni lo consentano.

Articolo 3 - Condizioni di utilizzo

1. I soggetti che ricevono in assegnazione temporanea l'uso delle palestre scolastiche sono responsabili del corretto utilizzo degli impianti e delle attrezzature.

2. L'uso dei locali deve corrispondere sempre all'attività indicata nell'atto di assegnazione.

3. Il Comune e l'Istituzione Scolastica sono sollevati da qualsiasi responsabilità **[Questa osservazione, in un regolamento comunale, non solleva nessuno da alcuna responsabilità prevista dalla legge; in particolare il D.Lvo 81/08 – sulla cui incoerenza per la scuola non entro qui – equipara il Dirigente Scolastico a datore di lavoro anche per gli studenti che svolgono attività sportive, attribuendogli la responsabilità della regolarità della struttura al di là degli accadimenti specifici e dalla loro collocazione orario]** inerente e conseguente l'utilizzo della palestra da parte di terzi assegnatari; a tal fine l'assegnatario rilascia, all'atto dell'istanza, dichiarazione liberatoria all'Amministrazione comunale **[qui è dimenticata l'istituzione scolastica!]**.

4. Eventuali danni causati alle strutture ed attrezzature dalla presenza di fruitori in orario extrascolastico **[E' spesso difficile attribuire la responsabilità del danno e, pur avendoci già provato, istituire procedure di accertamento, di cui il regolamento non fa parola]** saranno addebitati all'assegnatario, ritenuto diretto responsabile e garante del corretto uso degli impianti. In caso di mancata individuazione degli autori del danno, l'onere derivante sarà suddiviso fra tutte le società utilizzatrici dell'impianto nel giorno in cui il danno è stato compiuto. A tal fine gli assegnatari verseranno una cauzione, a discrezione delle Circoscrizioni in base anche al numero delle ore messe a disposizione, determinata all'atto della assegnazione, in caso di rivalsa sulla stessa per rimborsi dovuti; se necessario, la cauzione dovrà essere prontamente reintegrata. La cauzione sarà restituita al termine della stagione sportiva ovvero trattenuta quale cauzione per assegnazione dell'anno successivo, se richiesta.

5. Il ripristino, a carico dell'assegnatario, dovrà essere effettuato nel più breve tempo possibile e non oltre dieci giorni **[nei quali la scuola..!?!]**.

6. Salvo non disposto diversamente dalla Circoscrizione in accordo con la Dirigenza scolastica, l'assegnatario è responsabile dell'apertura e chiusura dei locali durante l'assegnazione. **[Problema particolarmente rilevante è la sorveglianza durante le attività extrascolastiche della palestra sia che questa sia "separabile" dal resto della scuola, sia – soprattutto – che non sia separabile fisicamente con strutture fisse]**.

7. L'accesso è subordinato alla presenza di un tecnico o dirigente o accompagnatore o responsabile dell'attività il cui nominativo deve essere comunicato agli Uffici circoscrizionali ed all'Istituzione Scolastica alla stipula dell'assegnazione e dovrà avvenire, ove la struttura lo consenta, attraverso la porta esterna non comunicante con altri locali della scuola.

8. Salvo non disposto diversamente dalla Circoscrizione in accordo con la Dirigenza scolastica **la pulizia delle palestre, degli spogliatoi, docce e servizi annessi dovrà essere garantita dall'assegnatario** che all'atto della domanda di concessione dovrà indicare il nominativo dell'addetto.

9. I locali non potranno essere sub-assegnati a chiunque e a qualunque titolo pena la revoca immediata dell'autorizzazione.

10. L'assegnatario si assumerà l'onere di ogni responsabilità legata alla gestione della sicurezza e della utilizzazione di attrezzature ed impianti ai sensi del Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., nonché ai sensi del D.M. 18 marzo 1996 ovvero ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 in caso di altre attività. **[vedi sopra per il richiamo al D.Lvo 81/08]**.

11. L'assegnatario dovrà stipulare apposita polizza assicurativa di R.C. con primaria Compagnia e/o Istituto di assicurazione al fine di esonerare l'Amministrazione Comunale da ogni responsabilità per qualsiasi danno possa capitare ai fruitori degli spazi assegnati **[e la scuola?]**.

12. Il rilascio della assegnazione è subordinato alla preventiva consegna, da parte dell'assegnatario, di copia della polizza assicurativa.

Articolo 4 - Modalità di utilizzo

1. Nel rispetto del presente regolamento le Circostrizioni individueranno nelle singole assegnazioni tutte le modalità di utilizzo necessarie al fine di impegnare gli assegnatari ad un uso consono della struttura che dovrà essere restituita alla propria funzionalità giornalmente al termine delle attività extrascolastiche.

Articolo 5 - Verifiche ed ispezioni

1. Le Circostrizioni, per assicurarsi che l'uso dell'impianto avvenga nell'osservanza di tutte le prescrizioni imposte dalla legge, dalle norme regolamentari e dal presente regolamento, provvede in qualsiasi momento, mediante i propri funzionari o altro personale delegato, a verifiche ed ispezioni. Ultimata la verifica sarà redatta una circostanziata relazione.

Articolo 6 - Revoche e sospensioni

1. L'autorizzazione all'uso delle palestre potrà essere sospesa o revocata senza che la società o il gruppo assegnatario possa avanzare richiesta di danni o altra somma a qualsiasi titolo e fermo restando il diritto per le Circostrizioni a rivalersi nei confronti delle società per eventuali danni morali o materiali arrecati.

2. Qualora l'assegnazione venga sospesa o revocata, le somme dovute non saranno restituite.

3. Ricontrate, per iscritto, inadempienze al presente regolamento ed alle conseguenti convenzioni sull'uso della palestra da parte dell'assegnatario verranno adottati i seguenti provvedimenti:

- sospensione temporanea per due giorni;
- sospensione temporanea di cinque giorni al secondo accertamento;
- revoca totale al terzo accertamento;
- revoca totale al primo accertamento per comportamenti o inadempienze di particolare gravità;
- revoca totale per interventi sulle strutture o sulle attrezzature non effettuati ai sensi del successivo articolo 7.

4. Le inadempienze possono essere segnalate dalla Istituzione Scolastica competente, dal Settore Tecnico Edilizia Scolastica e rilevate dalla Circostrizione stessa.

5. In caso di revoca totale dell'assegnazione annuale, la società od il gruppo colpito dalla revoca non potrà accedere ad assegnazioni per l'annualità successiva.

6. Per fini istituzionali dell'Ente, la fruizione delle palestre in orario extrascolastico potrà comunque essere sospesa in qualsiasi momento, previo, se non incorrano condizioni contingibili ed urgenti, un preavviso di 15 giorni, senza che nulla sia dovuto come risarcimento da parte dell'Amministrazione Comunale. L'uso delle palestre potrà essere nuovamente concesso qualora decadano i motivi istituzionali che ne hanno determinato la sospensione.

Articolo 7 - Interventi sugli impianti

1. Chiunque intenda intervenire sugli impianti o le attrezzature per opere di miglioria, di ripristino o di altra natura, sempre compatibilmente con la destinazione d'uso degli stessi, fatta eccezione per interventi di manutenzione ordinaria, dovrà presentare specifica richiesta, corredata dalla documentazione tecnica necessaria, alla Circostrizione.

2. La Circostrizione provvederà a richiedere parere tecnico al Settore Tecnico Edilizia Scolastica.

3. Gli interventi potranno essere effettuati solo con parere favorevole e le attività potranno riprendere solo dopo assenso del Settore Tecnico Edilizia Scolastica.

4. Sono a carico dei soggetti che hanno eseguito gli interventi, gli adeguamenti degli stessi eventualmente richiesti dal Settore Tecnico Edilizia Scolastica perché non conformi al progetto preliminare approvato o gli eventuali danni alle strutture causati dai lavori eseguiti.

5. Chiunque esegua interventi non conformi a quanto sopra, esonera automaticamente l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità nei confronti di persone o cose, rimanendo impregiudicate le azioni di rivalsa e sanzionatorie che ne possano conseguire, nonché l'immediata applicazione di quanto disposto all'articolo 6.

La qualità della scuola IL RUOLO DEI GENITORI

Considerata la centralità del ruolo genitoriale per l'efficacia dell'intervento della scuola verso gli studenti, vorrei offrire al dibattito ulteriori considerazioni in merito, oltre e accanto ai punti chiave indicati nel Notiziario n. 19. Già sono state evidenziate alcune modalità di interazione fruttuosa tra le due tipologie istituzionali di "base", scuola e famiglia, quali la capacità e volontà di comunicare tra le parti senza pregiudizi, offrendo il rispettivo "angolo" di osservazione che può essere molto diverso, ma anche arricchente. Infatti ogni persona, soprattutto di giovane età, si può comportare in modo differente nei diversi contesti di vita a seconda del tipo di dinamiche relazionali sviluppate, del senso di padronanza e interattività percepito, della convinzione di autoefficacia derivante dall'esperienza elaborata nei diversi contesti di vita. Tali differenze spesso non vengono riconosciute come espressioni articolate di ogni soggetto, che elabora e reagisce in modo diverso nelle varie situazioni, con tentativi di adattamento non sempre costruttivi, quando non reattivi anziché interattivi, anche per un senso di incapacità nel modulare e trovare forme adattive articolate ed adeguate ai diversi contesti. In questi casi spesso gli adulti di riferimento tendono a "sposare" la

propria ottica ed a considerare tendenziosa o di parte l'altrui opinione: ci si trova così di fronte a visioni dicotomiche, basate sull'"aut-aut", anziché "et-et". Le diverse "facce" infatti rappresentano tentativi o 'prove' di adattamento all'ambiente da parte dei giovani, nel corso dei quali si sperimentano diverse soluzioni per poter poi confermare quelle considerate "vincenti". Qui troviamo il punto debole nello sviluppo della personalità perché, nel caso di insuccessi in campo scolastico, si possono trovare vie diverse, basate sul predominio e le intimidazioni, che apparentemente offrono il senso di potenza al ragazzo. Tali ruoli, originati per reazione, tendono spesso a consolidarsi anche per effetto ed influenza dell'immagine stereotipata di rimando che proviene dai coetanei e che conferma. E' quindi importante che nel dialogo scuola-famiglia si intervenga cercando di trovare e condividere nuove e mirate modalità di sviluppo nel modo di interagire, osservare ed osservarsi, valutare, superando prevenzioni e cercando percorsi adatti per "quella situazione". In una ricerca effettuata dall'AVIMES nell'arco di un decennio, dal 2000 al 2009 compresi, venne proposto un questionario composto da 26 item rivolto ai genitori su temi concernenti la "cultura" nella e della scuola, rispetto ai quali il rispondente doveva per ogni valore indicare l'importanza per sé e per gli altri. L'indagine coinvolse circa 27.000 famiglie della scuola primaria e secondaria 1° grado su temi che spaziavano dal "clima nella scuola", alla "valutazione scolastica", alla "percezione del figlio" e l'"immagine della scuola", da cui risultò che i dati meno positivi (anzi negativi) nelle risposte riguardavano in particolare il rapporto genitori-insegnanti rispetto alle modalità da attuare a casa per migliorare le performance dei figli, e cioè alle domande: "La scuola chiarisce quali risultati scolastici si aspetta da mio figlio", "La scuola mi ha spiegato come posso favorire l'apprendimento di mio figlio a casa", "Ho una chiara idea degli obiettivi che la scuola vuole raggiungere". Gli scarti negativi confermati su tutte e tre le domande inerenti il rapporto scuola-famiglia indicano una carenza, un 'vuoto' tra i due soggetti istituzionali che certamente non favorisce la condivisione e la possibilità di reciprocità. La scuola spesso si limita alla segnalazione del livello del rendimento dello studente; per contro la famiglia - soprattutto con figli in difficoltà - avverte (o ritiene di percepire) da parte dei docenti un atteggiamento di disinvestimento e per certi versi di 'scarico' delle responsabilità su di sé, con il rischio di proiettarsi reciprocamente le colpe, anziché cercare soluzioni e modalità adatte alla situazione. Il genitore teme il giudizio sul suo ruolo e si sente colpevolizzato per cui, con un meccanismo ben noto, tende a proiettare sull'insegnante la "colpa" delle mancanze del figlio: altrettanto fa il docente, in un colloquio fra sordi dove ciascuno cerca di autolegittimarsi, anziché di stabilire alcuni punti chiave condivisi e raggiungibili a piccoli passi, con gradualità, in modo da favorire feedback di ritorno positivi. Infatti più si evidenziano diffuse lacune, più nel ricevente - genitore o studente - va a serpeggiare lo sconforto. Occorrerebbe invece definire e concordare pochi obiettivi raggiungibili e frequenti feedback di ritorno, per imparare a "vedere" le conquiste, anche piccole, ma che comunque tracciano un percorso verso il positivo. Se i tentativi che lo studente avvia non ottengono accoglienza e risultati, a mano a mano egli tenderà a desistere e cercherà l'affermazione su altre vie, più facili, ma anche foriere di rischi, involuzioni e di possibili derive verso la malavita. Tra Scuola e famiglia passa soprattutto l'informazione, non la condivisione e la contrattualità: d'altronde per un confronto significativo occorrerebbero tempi ben diversi da quelli attualmente vigenti. Quando si perde un ragazzo, c'è da chiedersi sempre se e quanto abbiamo cercato di capirlo, aiutarlo, farlo avanzare: in-segnare è appunto lasciare un segno, una traccia su cui lo studente costruirà il suo percorso di conoscenza e di vita. Tornando al suddetto questionario, se la scuola indicasse in modo chiaro cosa richiede allo studente e soprattutto come aiutarlo a raggiungere gli obiettivi prefissati, si potrebbe creare una sinergia significativa per entrambi, docenti e famiglia.

Valeria Valenti

La CIDA ha stipulato con il CAF MCL (Movimento Cristiano Lavoratori) una convenzione per la presentazione - a condizioni agevolate per i propri soci - del Modello 730/2012 (redditi del 2011). Tutti gli iscritti all'Anp potranno pertanto rivolgersi alle sedi del CAF MCL e prenotare la consulenza per la presentazione del Modello.

Le sedi del CAF MCL sono diffuse su tutto il territorio italiano; [l'elenco è consultabile sul sito del CAF MCL](#). Per la città di Torino gli indirizzi sono i seguenti: V. Pietro Micca 21, 10121 Torino, Tel. 011/5069444, Fax 011/5068652; Via Prali 22, 10100 – Torino, Tel. 011/3820201.

CONSULENZA PREVIDENZIALE PER I SOCI ANP

Per corrispondere a esigenze sempre più sentite dai colleghi, il Direttivo Regionale Anp ha deliberato di destinare ai propri iscritti (dirigenti, docenti) una consulenza previdenziale gratuita fornita da Giuliano COAN, esperto previdenziale, già docente e consulente di un Istituto di Previdenza, relatore dei corsi Dirscuola/Italia Scuola e Ceida-Roma, autore di studi e pubblicazioni settoriali.

La consulenza avverrà nella sede dell'ITC "R. Luxemburg", C.so Caio Plinio 6 TORINO (fronte stazione Lingotto) secondo un calendario reso pubblico nel presente "Notiziario".

Le richieste di consulenza vanno inviate a Carlo COLOMBANO, tel. 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com - La consulenza avverrà a seguito di compilazione di apposita griglia da richiedere al collega stesso.

I prossimi appuntamenti sono previsti nei giorni martedì 29 maggio, ore 14.30-18.30 e mercoledì 30 maggio 2012 ore 9.30-13.30.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

Prendi nota dei prossimi appuntamenti per la consueta consulenza gratuita ai soci da parte del legale dell'ANP Avv. Giuseppe PENNISI: **7 maggio, 8 giugno, 3 luglio e 10 settembre 2012**. Gli incontri avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 - TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it).

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del rinnovato Direttivo regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 011/311.17.45, 331.74.61.642, e-mail d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 011/562.83.94-95, e-mail s.barsottini@virgilio.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail cortese@libero.it

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, 331.34.83.645, e-mail adenicola2002@libero.it

Patrizia Ferrero, tel. 335.64.61.764, e-mail: preside@giobert.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, 011/6670886, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, presidegb@gbruno.it

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 0161257222, 380.51.73.985, e-mail g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, valeria.valenti@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria